



dal 1958 insieme

**SUPPORTO DI
INFORMAZIONE E DI
AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
DELL'ALBO**

**ANNO VIII
Giugno
2020**

ALBIQUAL

Informa

ALBIQUAL - Via Saccardo, 9 - 20134 Milano
Tel. +39 02.21597236 - Fax +39 02.21597249

info@albiqua.it
www.albiqua.it

58

L'articolo tecnico

Impianti elettrici utilizzatori

Eventi Albiqua

63

64

D vs G

Le novità CEI
Rubrica Norme CEI

72

73

In-Formazione giovani

Vivo la mia vita un quarto di
DPCM alla volta

Editoriale

Mala tempora currunt sed peiora parantur

A cura di Giovanni Tonelli

Presidente Albiqua

Corrono tempi brutti, ma ne arriveranno di peggiori. Con questa frase latina attribuita probabilmente a Cicerone che intravedeva, in quei tempi, la fine della repubblica in Roma, possiamo fotografare l'attuale situazione del nostro Paese. E non solo del nostro.

La considerazione non vuole fare del facile catastrofismo psicologico e comunicativo, ma le tante bare anonime allineate su carri militari e predisposte per l'anonimo trasporto all'inceneritore, sono ancora negli occhi (e nel cuore) di tutti, mute testimoni dell'impotenza umana nei confronti dell'avversità della malattia. Arriveranno tempi peggiori? Beh, al peggio, dicevano i saggi nostrani, non c'è mai limite; ergo è opportuno prepararsi e foderarsi l'animo e i nervi di una robusta dose di volontà. Vittorio Alfieri, che dicono si facesse legare ad una sedia per non essere tentato a distogliersi dai suoi studi, affermava "volli, sempre volli, fortissimamente volli"! Non è il caso di seguire alla lettera il suggerimento, il nostro lavoro lo impedirebbe; ma sia ben chiara una cosa: dobbiamo avere la forza di ripartire a qualunque costo confidando nelle nostre consolidate capacità professionali!

Chi scrive queste righe ha vissuto direttamente i disagi e le miserie degli anni post bellici. Sembrava non dovesse esserci più un futuro. Sulle misere tavole della maggior parte della popolazione, solo il sacrificio dei genitori consentiva ai figli di nutrirsi, sia pure in qualche modo. Ma siamo riusciti a sopravvivere! Sì, ci siamo riusciti con la forza di volontà e con il nostro ingegno di popolo uso alle tribolazioni.

E allora? Per quanto riguarda il nostro settore di "Costruttori di impianti elettrici" dobbiamo seguire a collimare la luce della conoscenza professionale quale unica guida per trovare la strada maestra. Crescere per camminare! Questo dev'essere il nostro motto! E Albiqua è, in quanto possibile, al vostro fianco così come lo era al fianco degli "elettricisti" quando nacque nella metà degli anni '50. Vi assicuro, troveremo il modo di aiutare ognuno. E non è un facile slogan politico: è la certezza della conoscenza.

Un forte abbraccio a tutti.

Il vostro presidente.

Impianti elettrici utilizzatori

Al via l'inchiesta pubblica di una nuova variante

a cura di **Antonello Greco**
Direttore Notiziario AIEL IRPAIES



Con la presentazione del Progetto C. 1258, il CEI – Comitato Elettrotecnico Italiano sottopone ad inchiesta pubblica un corposo documento che modifica e integra la Norma CEI 64-8.

L'inchiesta pubblica comprende la nuova Parte 8.2 dedicata alle prescrizioni per gli impianti elettrici a bassa tensione di utenti attivi e la seconda edizione della Parte 8.1 sull'efficienza energetica degli impianti elettrici. Fanno parte del progetto anche la nuova variante fuoco e il nuovo Capitolo 37 dedicato alle prestazioni dell'impianto elettrico negli ambienti residenziali. Nel documento sono presenti alcuni articoli e commenti alle Parti 4 e 5 della norma impianti che recepiscono nuovi documenti normativi internazionali. Eventuali osservazioni possono essere inviate entro il 19 giugno utilizzando l'apposito template disponibile nel sito web del CEI (www.ceinorme.it).

Gli argomenti in inchiesta

Il Progetto C. 1258 contiene i testi dei seguenti documenti:

A - Testo integrale della "Variante Fuoco" come risultato finale delle discussioni al termine dell'Inchiesta Pubblica del Progetto CEI C. 1229. Si mette in evidenza che per il testo A sono richiesti commenti od osservazioni durante l'Inchiesta Pubblica solo per gli articoli sotto elencati (riportati in carattere rosso nel testo):

- Articolo 422. Parte commento;
- Articolo 511.1 Parte commento;
- Articolo 532.2 Parte commento;



Antonello Greco

- Articolo 534.4.5.2. Parte commento;
 - Articolo 563.3 Parte commento;
 - Articolo 751.03.1 Parte commento;
 - Articolo 751.03.3. Parte normativa e Parte commento;
 - Articolo 751.03.4 Parte normativa;
 - Articolo 751.04.2.6 Parte normativa e Parte commento;
 - Articolo 751.04.2.7 Parte normativa;
 - Articolo 751.04.2.8a Parte commento;
 - Articolo 751.04.2.9 Parte normativa.
- B - Nuova edizione del Capitolo 37 "Ambienti residenziali. Prestazioni dell'impianto.
- C - Norma CEI 64-8 Parte 4: Integrazione al commento dell'articolo 434.5.3.
- D - Norma CEI 64-8 Parte 5:
- Nuovo commento dell'articolo 533.3.2;
 - Modifica all'articolo 542.2.
- E - Seconda edizione della Parte 8-1 "Efficienza energetica degli impianti elettrici";
- F - Prima edizione della Parte 8-2 "impianti elettrici a bassa tensione di utenti attivi (prosumer).

Come indicato nel documento, il primo testo (A) contiene la nuova variante fuoco che contiene il testo del Progetto C. 1229 sottoposto ad inchiesta pubblica lo scorso anno e le modifiche frutto delle osservazioni pervenute al progetto. Le parti inserite sono riportate in carattere rosso nel testo.

Il secondo testo (B) contiene il nuovo Capitolo 37, argomento senz'altro di interesse dei soci, perché coinvolge gli ambienti residenziali e, in particolare, contiene i criteri minimi e le dotazioni minime per il dimensiona-



Figura 1 - Livelli di prestazione e fruibilità dell'impianto elettrico.

mento dell'impianto elettrico delle unità immobiliari ad uso residenziale situate all'interno dei condomini o di unità abitative mono o plurifamiliari. Come noto, il dimensionamento dell'impianto, ai fini delle prestazioni, si applica con riferimento a tre livelli prestazionali e di fruibilità:

- Livello 1;
- Livello 2;
- Livello 3.

La modifica di maggior rilievo è la nuova Tabella A che riporta, per ciascun ambiente e per appartamento, il numero di punti prese, punti luce e punti radio/TV suddivisi, previsti per ognuno dei tre livelli.

A tal fine ricordo che Il livello 3, per essere considerato domotico, deve gestire come minimo 4 delle seguenti funzioni:

- 1 - Videosorveglianza;
- 2 - Allarme intrusione;
- 3 - Controllo accessi;
- 4 - Rivelazione e allarme incendio (UNI 9795), se non è prevista gestione separata;
- 5 - Antiallagamento e/o rivelazione fughe di gas;
- 6 - Gestione illuminazione con comandi;
- 7 - Gestione tapparelle, tende e coperture motorizzate;
- 8 - Gestione serramenti, porte, portoni, cancelli e sezionali motorizzati;
- 9 - Termoregolazione multizona per riscaldamento invernale e/o climatizzazione estiva;
- 10 - Gestione ventilazione meccanica forzata per qualità aria;
- 11 - Scenari programmabili;
- 12 - Gestione irrigazione monozona o multizona;
- 13 - Diffusione sonora;
- 14 - Controllo carichi per antiblackout e/o per limitazione potenza prelevata da rete;
- 15 - Controllo carichi per autoconsumo per efficientamento fonti rinnovabili;
- 16 - Monitoraggio flussi energetici (produzione e consumo);
- 17 - Gestione della ricarica dei veicoli elettrici;
- 18 - Sistemi di accumulo elettrico.

Parte 8

La Parte 8 della Norma CEI 64-8 contiene la seconda edizione della Parte 8-1 "Efficienza energetica degli impianti elettrici" e la prima edizione della Parte 8-2: Impianti elettrici a bassa tensione di utenti attivi (prosumer).

In particolare, la Parte 8-1 fornisce prescrizioni, misure e raccomandazioni supplementari per il progetto, l'installazione, il funzionamento e la verifica di tutti i tipi di impianti elettrici a bassa tensione, compresi la produzione locale e l'accumulo dell'energia per ottimizzare l'utilizzo efficiente globale dell'elettricità.

Sono introdotte le prescrizioni, le raccomandazioni ed i metodi per la progettazione e la valutazione dell'efficienza energetica (EE) di un impianto elettrico nel quadro di un approccio di gestione dell'efficienza energetica, per ottenere il miglior servizio permanente, funzionalmente

equivalente, con il consumo di energia elettrica più basso e nelle condizioni di disponibilità di energia e di equilibrio economico più accettabili. Come ricorda il campo di applicazione, queste prescrizioni, raccomandazioni e metodi si applicano, all'interno della Norma CEI 64-8 (tutte le Parti), agli impianti nuovi ed alla modifica degli impianti esistenti. In altre parole, la conformità alla presente Parte della Norma CEI 64-8 non è condizione necessaria per il rispetto delle prescrizioni di sicurezza in conformità alle regole generali (ved. commento).

La Parte 8.1 contiene i principi fondamentali per la sicurezza dell'impianto elettrico, per la disponibilità di elettricità e/o i servizi o il funzionamento al di sotto del livello desiderato dall'utente nonché per la redazione del progetto tenendo conto di:

- Profilo di carico;
- Disponibilità della produzione locale e dell'accumulo;
- Riduzione delle perdite di energia nell'impianto elettrico;
- Disposizione dei circuiti riguardo all'efficienza energetica;
- Distribuzione nel tempo dell'utilizzo della potenza da parte dell'utente;
- Struttura tariffaria offerta dal fornitore di energia elettrica;
- Qualità del servizio e prestazione dell'impianto elettrico.

Il Capitolo 9 è dedicato alla manutenzione e al miglioramento delle prestazioni dell'impianto. A tal proposito il Progetto specifica (paragrafo 9.1) che la realizzazione delle misure di efficienza energetica elettrica, attive e passive, richiede un approccio integrato all'impianto elettrico poiché l'ottimizzazione del consumo di energia elettrica richiede la considerazione di tutti i modi di funzionamento dell'impianto.

Nel documento sono presenti anche:

- Allegato A (informativo) "Determinazione della posizione del trasformatore e del quadro di distribuzione principale mediante il metodo del baricentro";
- Allegato B (normativo) "Metodo di valutazione dell'efficienza energetica di un impianto elettrico".

Uno sguardo d'insieme alla nuova Parte 8.2 (testo F del Progetto in inchiesta pubblica) dedicata agli impianti elettrici a bassa tensione di utenti attivi (prosumer).

Scopo del documento è quello di garantire che gli impianti elettrici a bassa tensione siano compatibili con le modalità attuali e future di erogare l'energia elettrica in modo sicuro e funzionale, alle apparecchiature alimentate dalla rete pubblica o da altre fonti locali.

La Parte 8.2 contiene prescrizioni, misure e raccomandazioni aggiuntive relative alla progettazione, installazione e verifica di tutti i tipi di impianti elettrici a bassa tensione conformi all'articolo 11 "Oggetto" della Norma CEI 64-8/1, includendo gli impianti per la produzione e/o l'accumulo locale di energia, allo scopo di garantire la compatibilità con i modi attuali e futuri di fornire l'energia elettrica alle apparecchiature alimentate dalle reti pubbliche o per mezzo di fonti locali di energia. Questi impianti elettrici sono identificati come impianti elettrici per utenti attivi (PEI). Prescrizioni e raccomandazioni che si riferiscono, all'interno del campo di

applicazione della Norma CEI 64-8, ai nuovi impianti e alla trasformazione di quelli esistenti. La figura 2 tratta dal progetto fornisce un esempio dell'impianto elettrico di un utente attivo.

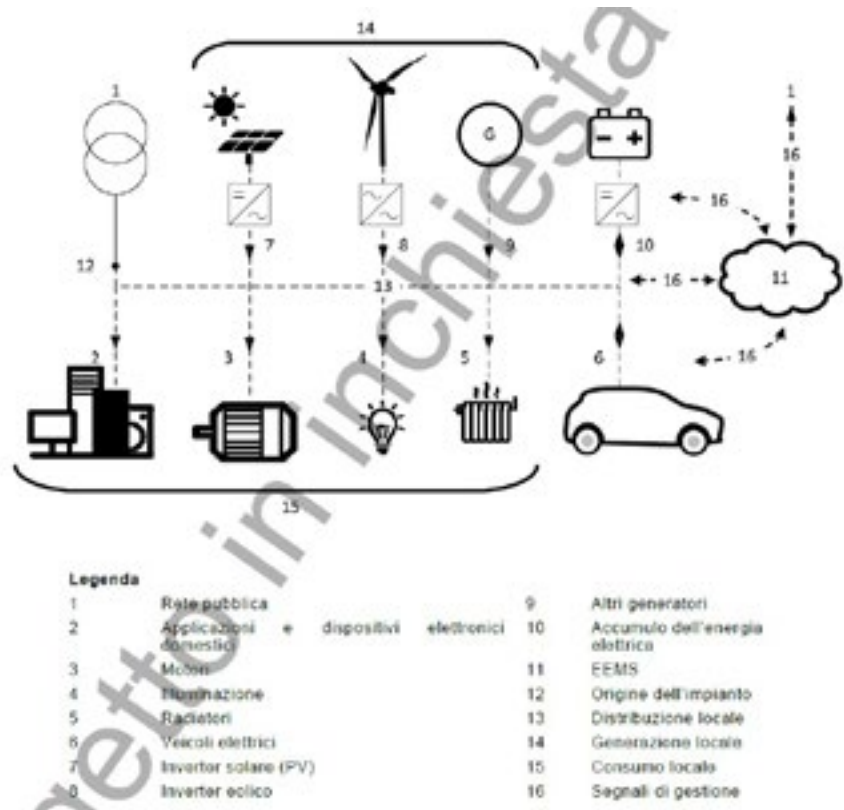


Figura 2 - Esempio di impianto elettrico a bassa tensione di un utente attivo.

Il documento contiene numerosi casi di utenti passivi, con esempi per gli impianti elettrici di prosumer individuali o collettivi che utilizzano il sistema di distribuzione del gestore del sistema di distribuzione (DSO) o con un sistema di distribuzione interno (figura 4 del progetto); altri esempi riguardano gli utenti attivi collettivi con un sistema di distribuzione interno (figure 5 e seguenti). Il capitolo 7 è dedicato al sistema di gestione dell'energia elettrica (EEMS) che deve monitorare e comandare il funzionamento di tutte le alimentazioni elettriche, il carico delle unità di accumulo ed il funzionamento dei carichi.

Segnalo, infine, che sono presenti in questa parte:

- Allegato A (informativo) "Scopo e principio del PEI";
- Allegato B (informativo) "Modo di funzionamento";
- Allegato C (informativo) "Interazione con la rete pubblica";
- Allegato D (informativo) "Architettura del PEI".

Come ricordato ad inizio articolo, le osservazioni possono essere inviate al CEI entro il 19 giugno prossimo.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ed in ottemperanza alle disposizioni governative e della regione Lombardia, che vietano gli assembramenti, siamo stati costretti, nostro malgrado, a sospendere gli incontri periodici di aggiornamento tecnico professionale già programmati dal vivo nel primo semestre 2020 nelle varie Sezioni Territoriali e ad affidarci alle videoconferenze per l'organizzazione degli stessi.

Il nostro auspicio è di riprendere, appena possibile, la pianificazione degli eventi e di ritrovarci ancora insieme in Albiqual.

Grazie per il vostro sostegno.

EVENTI EFFETTUATI IN VIDEOCONFERENZA

- 11 Maggio 2020**
- Impianti rivelazione fumi e allarme incendio - EVAC
- 25 Maggio 2020**
- Presentazione del volume Albiqual "Impianti per le comunicazioni elettroniche"

PROSSIMI EVENTI IN VIDEOCONFERENZA

- 11 Giugno 2020**
- Ripassiamo insieme i sistemi TT, TN-C, TN-S, IT. Cosa cambia? A cosa servono? Dove e come fare la misura dell'impianto di terra
- 24 Giugno 2020**
- Nuova Variante V1 della norma CEI 78-17. Manutenzione cabine MT/bt e MT/MT
- 6 Luglio 2020**
- Manutenzione predittiva

Per maggiori informazioni contattare la segreteria Albiqual
☎ 02 21597236 ✉ info@albiqual.it

Albiqual organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20kW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.



D vs G

1° puntata e mezzo

Per. Ind. Romano Mati

**Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqua Toscana**



Proseguendo il format degli articoli precedenti, anche questo segue lo stesso sistema, cioè a episodi per poter trattare l'argomento in modo più articolato, spaziando fra i vari riferimenti e citazioni.

Questo articolo è iniziato con il 1° numero di Albiqua Informa del 2020 con titolo Davide contro Golia.

Per la preoccupante ed imprevedibile emergenza sanitaria che ha colpito e sta continuando ad imperversare, ritengo opportuno fare una sosta per gli episodi previsti. Insomma un "confinamento", un "blocco" (i fighetti patiti degli anglicismi lo chiamano Lock Down) che non significa annullamento dell'articolo, ma che definirei piuttosto "deviazione" al fine di parlare un po' dell'argomento che in questi tre mesi ci ha coinvolto tutti, ed il titolo affibbiato all'articolo sembra calzato a pennello. Pertanto sarà appunto una puntata a metà fra la prima (già edita a Marzo) e quella successiva che sarà pubblicata nel numero di Albiqua Informa nell'edizione di Settembre. Ecco il motivo della 1° puntata e mezzo.

Per. Ind. Romano Mati



Questa emergenza sanitaria, con tutti i suoi risvolti, è esattamente una guerra contro un gigante, ma in forma ancora più subdola e faticosa. Mentre il filisteo Golia era un gigante in tutti i sensi, pertanto ben visibile e probabilmente anche facile da centrare (senza nulla togliere al giovane israelita Davide), il gigante che ci troviamo ad affrontare è invisibile, impalpabile, immateriale, impercettibile, incorporeo, intangibile (ho terminato i sinonimi) per cui ancora più difficile ed estenuante da combattere. E questo gigante si chiama coronavirus o covid-19 che dir si voglia.



Epidemie

Ritengo curioso riprendere le prime righe della prima puntata.... "l'augurio di un buon 2020 è doveroso. L'auspicio è che sia un anno rispondente alle aspettative di ognuno di noi. Se poi non dovesse esserlo, ci accorgeremo che non è poi così diverso dagli anni passati. La storia, con le dovute differenze epocali, si ripete nei secoli, nei decenni, nei lustri".

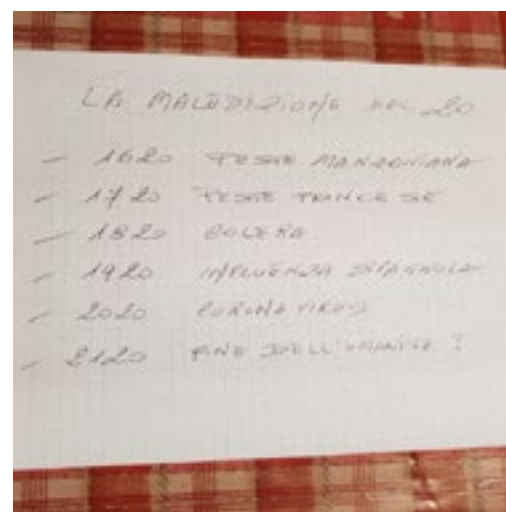
L'auspicio non ha avuto il risultato sperato, almeno per quanto riguarda questo primo semestre. E' altrettanto vero che la storia si ripete, in quanto nei secoli passati abbiamo dovuto affrontare altre pandemie: tifo, peste, colera, spagnola, sars, suina, congetture e credenze popolari. Eh già, come se non bastassero le varie epidemie che causano vere e proprie emergenze sanitarie, vi sono poi proprio le credenze popolari o tormentoni che dir si voglia, a causare altre epidemie di tipo psicologico e sociale. Ovviamente non gravi dal punto di vista sanitario ma assolutamente devastanti per la velocità di contagio della popolazione credulona. Mi riferisco all'ultima congettura, tanto in voga in questi ultimi due mesi.



La Maledizione del 20

Ha spopolato sui social una teoria (piuttosto fantasiosa) conosciuta come la "maledizione del '20" secondo la quale ogni 100 anni precisi un'epidemia sconvolge il mondo. Una foto che circola sul web rappresenta un foglio scritto a mano, sul quale sono riportate una serie di date: 1620 peste manzoniana; 1720 peste francese; 1820 colera; 1920 influenza spagnola; 2020 coronavirus; 2120 fine dell'umanità.

Inutile dire che, in un momento delicato come quello che sta affrontando il nostro Paese, questa congettura (sbagliata) ha solleticato la fantasia di molti, finendo con l'avere una diffusione virale, aiutata anche dall'atti-



tudine della gente a prendere per buono tutto ciò che legge. E' una "noia" provare ad approfondire, anche di un minimo, la reale veridicità, seguendo pervicacemente la teoria secondo la quale "c'è scritto sulla rete, pertanto è vero".

In realtà, però, basta osservare i dati storici per notare la forzatura di questa credenza, probabilmente ispirata dalla coincidenza con il solo anno in cui si è verificata una epidemia di peste: quella che nel 1720 decimò la città di Marsiglia.

Va però precisato che una

delle ultime epidemie di peste che colpì tutto il mondo, si verificò nel 1855. Se andiamo indietro nel tempo, troviamo la "peste manzoniana"

nel periodo che va dal 1629 al 1633, mirabilmente descritta dallo scrittore, poeta e drammaturgo milanese Alessandro Manzoni, sem-plicemente ricordato come Alessandro Manzoni, nella sua più celebre opera "I promessi sposi". L'epidemia di colera dell'800, invece, a differenza di quanto sostenuto dalla teoria della



"maledizione del '20", iniziò nel 1817 per terminare a fine secolo. Mentre l'epidemia di influenza spagnola iniziò nel 1918 per finire nel 1920.

Pertanto la "maledizione del 20" si rivela una vera e propria bufala (sapete che sono anti anti-anglicismi, altrimenti avrei approfittato per scrivere il "fighissimo" termine fake-news) inventata da qualche buontempone preso dalla noia della quarantena, per burlarsi del popolino sempre pronto a fare da cassa di risonanza alle false notizie. Il genio italico della burla non si smentisce mai. Siamo il paese di "Amici Miei" e dei "falsi di Modigliani", figurarsi se non avrebbe attecchito una bella "maledizione del 20".



La Pandemia Covid-19
Purtroppo questa pandemia non è una bufala e non è nemmeno un problema risolvibile

a breve tempo. Il gigante contro cui ci siamo trovati a combattere, è una forma pressoché sconosciuta e contro la quale, attualmente, non vi sono vaccini a breve termine. Lo stato di emergenza in cui siamo rimasti coinvolti, è stato così improvviso da non aver potuto essere affrontato, nell'immediatezza, con i dovuti mezzi.

Le cronache raccontano che il virus si è manifestato a Wuhan, la più popolosa "città" della provincia di Hubei, nella Repubblica Popolare Cinese, il 31 dicembre 2019, quando le autorità di Pechino, informarono l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di avere registrato in tutta la provincia di Hubei un rilevante numero di casi di polmonite derivanti da cause ignote. Abbiamo saputo che i primi casi di contagio si erano verificati qualche giorno prima (verso metà dicembre). Altre fonti successive riportano che i nostri simpatici amici cinesi ne avevano già avuto notizia addirittura sin dall' 8 Dicembre. Ovviamente molte persone e molti governi riconoscono attendibile e veritiero il governo di Pechino, pari alle previsioni sulla fine del mondo da parte dei profeti di sventura o alle sestine di Nostradamus. Oppure ai consumi energetici che un edificio deve avere per essere classificato nZeb (Nearly Zero Energy Building - odio riportare termini inglesi, ma quando ce vo, ce vo), cioè quasi zero. Per rendersi conto degli impressionanti numeri della popolazione di Wuhan, basta fare un piccolo confronto con le nostre città metropolitane, ricordando che per tale termine si intendono gli "enti territoriali di area vasta" che hanno sostituito le province omonime: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

Se consideriamo i residenti delle prime 2 città metropolitane, (Roma 4.300.000 e Milano 3.250.00) messe insieme, che hanno un numero di poco superiore a quello della città di Wuhan (6.500.00), non è difficile comprendere come il virus sia esploso in poco tempo in un territorio così popoloso e così frequentato da turisti e uomini d'affari e che abbia potuto creare i problemi che conosciamo. Wuhan è considerato il quarto centro industriale cinese dopo Shanghai, Pechino e Tianjin, quindi possiamo immaginare il flusso di persone che si incrociano ogni giorno in quella megalopoli. Sui numeri dei reali contagiati e sui sedicenti guariti, vale la considerazione

Nzeb.

In Italia, ufficialmente, le prime manifestazioni epi-demiche si sono avute il 31/01/2020, quando in due turisti provenienti dalla Cina è stata riscontrata positività al virus. Successivamente il primo focolaio ufficiale si è ma-



nifestato a Codogno una piccola cittadina del Lodigiano. In quei giorni certe notizie producevano reazioni opposte. Gli "ipercautelativi" iniziavano già a chiedere blocchi e clausure o quantomeno cautele, mentre i "machevuoichesia" sottovalutavano gravemente l'imminente problema. Anche su questo aspetto, vi sono state prese di posizione ideologiche, che a leggerle oggi, sarebbero da legge marziale.

lo vivo e lavoro a Prato, che è considerata la città in Europa con la più alta densità di popolazione cinese in rapporto alla cittadinanza ed in quei



giorni iniziavano le prime richieste di cautele, in considerazione che vi erano molti rientri dalla Cina per i festeggiamenti della festa di primavera, comunemente chiamato capodanno cinese (il 12/02/2020). Ebbene in quei giorni vi erano gli allegri "machevuoichesia" che conigliavano gli slogan "abbraccia un cinese" oppure abbondavano gli autoscatti (anglesismo "selfie") in ristoranti cinesi invitando tutta la cittadinanza a essere "solidale" con i commercianti della ristorazione orientale che iniziava ad essere snobbata dai cittadini pratesi. Alla richiesta di far mettere in quarantena chi rientrava dalla Cina, questi magnifici fatalisti, rispondevano che tali provvedimenti sarebbero stati "razzisti" e "xenofobi".

Per fortuna, la comunità cinese si è autoconfinata, chiudendo le loro attività e mettendosi in una sorta di clausura totale. Nella famosa Via Pistoiese, nella parallela Via Filzi, che è stata la prima chinatown pratese e nella zona artigianale del Macrolotto, non vedevi più un cinese manco se gli avresti voluto regalare quintali di involtini primavera. Ovviamente su questo aspetto di autoconfinamento, vi sono precisi aspetti di obbedienza (obbligata) alle gerarchie di quella comunità, il cui diniego non è assolutamente conveniente per i cittadini orientali. Non mi dilungo su questi particolari, perché richiederebbero un articolo a parte per approfondire cos'è quella comunità, il regime che vige, gli ordini ed un sistema che nella nostra Sicilia hanno conosciuto (e purtroppo conoscono tuttora) troppo bene. Chi ha provato a denunciare certe cose, ha sbattuto contro muri



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di gomma.

Dopo i giorni del "machevuoichesia" oppure "siete tutti razzisti e xenofobi" sono iniziati i ripensamenti, le cautele, i blocchi. Il resto è storia risaputa, anche se non conclusa. Attendiamo ancora le scuse di coloro che accusavano di razzismo chi chiedeva cose di buon senso.

Non una sola pandemia: Davide contro i troppi Golia

Alla pandemia superultra conosciuta, chiacchierata, spiegata da fiumi di conferenze stampa da parte dei vari Virologi, Epidemiologi, Protezione Civile, assessori regionali, ministri, uomini e donne che siano (non mi sentirete mai parlare di "ministra", il ruolo non cambia il nome solo perché cambia il genere di chi lo riveste), se ne sono implicitamente susseguite altre. Più subdole ma ugualmente devastanti.

Mi riferisco anche agli innumerevoli decreti del Presidente del Consiglio, che tutti abbiamo imparato a chiamare con l'acronimo DCPM e alle varie ordinanze regionali e disposizioni comunali.

Una serie interminabile di disposizioni istituzionali le quali spesso si sono accavallate ed affiancate, contribuendo a creare caos interpretativo e soggettività di dubbia correttezza da parte anche delle forze dell'ordine le quali hanno dovuto decidere come "intendere" quel codicillo o quel comma del decreto e/o ordinanza e/o disposizione comunale. Beninteso che la colpa non è di chi interpreta (in questo caso, le forze dell'ordine) ma di chi ha costretto ad interpretare (cioè chi legifera).

Le associazioni di categoria (presso una delle quali opero come dirigente), i consulenti del lavoro e tutti coloro che operano nel settore, hanno dovuto svolgere un lavoro assurdo per cercare di dare risposte veloci ai propri associati, alle aziende e di conseguenza anche ai cittadini che continuavano a precipitare nell'incertezza più completa.

Decreti emanati con un ritmo da "cortimisti", con descrizioni dei vari articoli e commi cervellotici ed ingarbugliati, i quali potevano far intendere tutto ed il contrario di tutto. Quante volte, provando a decifrare i decreti, ci siamo trovati a smentire noi stessi. Quello che sembrava possibile un attimo prima, diventava palesemente proibito ad una più attenta rilettura, per diventare un "può" anche essere" ad una nuova riflessione successiva.

Autocertificazioni che venivano pubblicate senza il minimo ritegno. Tutte le volte una riga in più, una giustificazione diversa. In poco più di una settimana, ben 4 modelli di autocertificazione. I cittadini e le aziende (autorizzate a lavorare) hanno stampato quintali di carta per portarsi dietro diligentemente il modello precompilato, in modo da essere rispettosi delle richieste contenute nel DCPM.

E tutte le volte, venivano costantemente resi nulli dal provvedimento successivo. Fogli stampati e precompilati cestinati con imprecazioni verso chi aveva avuto le geniali idee di fare cambiamenti poco logici e molto confusionari. Venivano salvati i "file" dei modelli autocertificativi, in modo da poterli avere pronti per le uscite "giustificate". Fino ad arrivare all'esasperazione, in cui i cittadini e le aziende hanno smesso di seguire diligentemente le nuove disposizioni, rimandando la compilazione al momento dell'eventuale controllo da parte delle forze dell'ordine le quali si sono trovate ad avere giudizi diversi l'uno dall'altro in ragione della propria soggettività.

Le aziende sono diventate in poco tempo, espertissime dei codici Ateco, molte delle quali non sapevano nemmeno di avere o quale fosse

il proprio. Ci siamo sorbiti tutte le tabelle delle Camere di Commercio ove venivano elencate tutte le categorie facenti capo ai codici Ateco, imparando la composizione di quei numeri, la definizione dell'acronimo, le sottocategorie. Ci siamo fatti una cultura della quale non ne sentivamo l'esigenza.

Uscivamo di casa che sembravamo carbonari, tanto era l'atteggiamento furtivo. Eppure eravamo convinti di essere nel giusto e di uscire nel rispetto del DCPM ma la soggettività e il caos interpretativo che ha caratterizzato i provvedimenti istituzionali di questi mesi, ci facevano temere il controllo ed il giudizio negativo da parte delle forze dell'ordine, manco fossimo brigatisti, camorristi o ndranghetosi (si dice così?). Una situazione surreale.

Potevamo fare la spesa al market più vicino anche se questo era fuori comune? Potevamo andare a fare spesa due volte la settimana o era consentito una sola volta? E se mi fosse mancata la mozzarella per la pizza che immancabilmente avevo imparato a fare in casa?

Ci sono persone che hanno pensato di mettere su uno spaccio clandestino di farina e di lievito in quanto letteralmente spariti o carenti negli scaffali dei supermercati. Addirittura si mormora che vi siano stati scambi in natura (non pensate cose ose) fra vicini: una bustina di lievito in cambio di una saponetta dimenticata e non comprata nella spesa precedente.

Le prime volte che ci siamo messi la mascherina, i bancari si sono presi spaventi terribili vedendoci arrivare. Hanno sperato che fosse un rapinatore, piuttosto che un contagiato.

Ci hanno fatto venire la psicosi dello starnuto. Questi sono periodi tipici delle allergie e qualche irritazione da parte dei pollini provoca abbastanza facilmente i classici starnuti. Abbiamo pregato che non accadesse mentre eravamo in fila per la spesa, pena essere additati come untori.

Quante volte le aziende hanno gioito, nella disperazione ovviamente, di fronte agli annunci delle misure di sostegno, oltretutto con le promesse di burocrazia al minimo. Sostegno per tutti e con facilità (sarà 3 volte natale e pasqua tutto l'anno...).

"Andate in banca ed uscite con l'accredito sul conto corrente. Massimo 48 ore". Questi bei propositi si infrangevano nelle risatine ironiche dei funzionari di banca di fronte alle "ingenue"



richieste, forti delle promesse del nostro Presidente del Consiglio. E allora fateveli dare dal Presidente, rispondevano, guardandoci con umana pietà fra l'imbarazzo e la comprensione.

Quando ad un dramma per il quale non puoi imputare la colpa a nessuno (se non per i ritardi nelle comunicazioni, ma Pechino non lo ammetterà mai), se ne aggiungono altri dovuti alla cattiva gestione burocratica, ti rendi conto che la tua battaglia sta diventando impossibile.

Pur con tutta la forza di voler superare le difficoltà, ti rendi conto che le tue forze potrebbero diventare sempre più esigue di fronte ad un Golia, che si è replicato in due e poi in tre e poi ancora in altri.

Noi italiani possediamo quella forza interiore che ci ha sempre contraddistinti nelle tragedie e ci ha aiutato a superare guerre, devastazioni, terremoti, riuscendo a dare il meglio di quanto disponiamo. In aiuto abbiamo anche

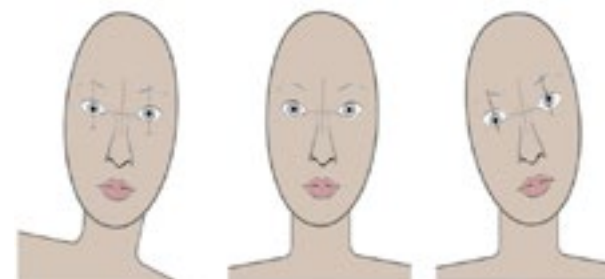
l'esperienza del biblico giovane e piccolo Davide che ce l'ha fatta, salvo poi ricordarsi che il nemico era pur vero gigante, ma era uno solo, caspita!

Per provare a consolarvi, pensate che finalmente ci hanno "consentito" di poter andare a trovare i nostri amati congiunti e le persone con cui abbiamo una relazione ed un affetto stabile (che vuol dire?). Ma il dubbio regna sovrano. Una relazione è stabile quando dura da 1 mese, 1 anno o 10 anni? E quali sono i criteri che stabiliscono la stabilità di una relazione? La qualità, la durata temporale o il numero delle volte dei litigi?

Quei Golia sembrano essere sempre più grandi,

tanto da sperare di essere in preda a qualche sbronza, cui addebitare la causa di quelle multiple e mostruose visioni.

Nel prossimo numero di Albiqual Informa, continueremo con la 2° puntata di Davide vs Golia e magari ci accorgeremo che i vari DCPM, insieme alle ordinanze regionali, erano soltanto frutto di una bella puntata ben fatta di "Scherzi a Parte", oppure di un brutto, bruttissimo sogno.



L'articolo tecnico

O semplicemente ci sarà la splendida notizia che i provvedimenti legislativi, in futuro, saranno semplici, chiari ed efficaci. Che le misure di sostegno saranno prive di lacci burocratici e che ognuno potrà contare su quanto necessario per continuare a lavorare e provare di nuovo a rialzarsi. In questo caso i vari Golia faranno meno paura ed andrà davvero tutto bene.

Le novità CEI

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Progetto CEI C.1254

Guida per l'estensione delle misure elettriche e fotometriche per apparecchi di illuminazione a LED

Questa Guida consente il calcolo indiretto o l'interpolazione di parametri elettrici e fotometrici di apparecchi di illuminazione a LED che, per esigenze di costruzione o di gamma, vengono modificati in alcuni parametri elettrici o costruttivi (apparecchi derivati) rispetto ad un apparecchio di illuminazione (apparecchio originatore) per il quale è disponibile una misura completa dei parametri elettrici e fotometrici. In questo documento si considerano le seguenti possibilità di modifica degli apparecchi derivati rispetto all'apparecchio originatore: - diversa corrente di alimentazione dei moduli LED, - uso di moduli LED con CCT diverso (stesse dimensioni, superficie di emissione della luce, distribuzione fotometrica, ...), - uso di moduli LED con CRI diverso (stesse dimensioni, superficie di emissione della luce, distribuzione fotometrica, ...), - uso di moduli LED con diverso flusso (stesse dimensioni, superficie di emissione della luce, distribuzione fotometrica, ...), - uso di diverse unità di alimentazione (driver) con la stessa corrente di uscita. Uso di componenti aggiuntivi che non influiscono sulle prestazioni fotometriche (ad es. sistema di controllo). Questa Guida fornisce metodi per l'interpolazione di diversi parametri in base a fattori proporzionali derivati da prove. Questo documento è una "guida operativa".

Progetto CEI C.1255

Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica

La presente Variante V1 alla Norma CEI 0-16:2019-04 introduce l'allegato Nter contenente le prove da effettuare sui generatori rotanti per verificarne la conformità alle prescrizioni della norma. Inoltre viene modificato il capitolo 7 relativo alle regole di connessione in alta tensione.

Progetto CEI C.1256

Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica

La presente Variante V1 alla Norma CEI 0-21:2019-04 introduce l'allegato Bter contenente le prove da effettuare sui generatori rotanti per verificarne la conformità alle prescrizioni della norma.

Dott. Ing. Luca Grassi



Chi siamo

L'Albiqua, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d'arte.

L'Associazione nasce nell'Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

A fronte di ciò Albiqua forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinché la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l'eccezione estemporanea.

L'attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l'organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di quelle esistenti.

Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L'attività culturale che Albiqua propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale "Albiqua Informa" e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, attuale sede centrale dell'associazione, Albiqua annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.

In-Formazione giovani

“ VIVO LA MIA VITA UN QUARTO DI DPCM ALLA VOLTA “ a cura di Roberta Pittella

Eravamo qui, emozionati per un incontro con i ragazzi della scuola media di Ponte San Pietro di Bergamo, carichi di entusiasmo per l'imminente uscita didattica organizzata presso la centrale nucleare del Caorso; avevamo tante domande dei ragazzi in sospeso, tante curiosità da soddisfare in un luogo ormai in fase di decommissioning ma ancora ricco di storia e di "energia culturale", avevamo tesine da scrivere con loro e incontri da pianificare in ufficio. E poi... il nulla... tutti a casa. Senza quasi accorgercene ci hanno tolto tutto "per il nostro bene", scuole e uffici chiusi, i nostri negozi preferiti con le saracinesche abbassate e, cosa peggiore, ci hanno allontanato dai nostri affetti, dagli abbracci, dalle strette di mano, dai sorrisi. Abbiamo dovuto reinventarci, ridisegnare la nostra confort zone, abbandonare le nostre abitudini e adattare le nostre case alla nostra nuova vita tra computer, didattica a distanza, lieviti e farine di ogni tipo, guanti, mascherine e disinfettanti di ogni genere e profumo. E così abbiamo fatto tra difficoltà iniziali e paure senza fermarci. Superato il primo momento di smarrimento, abbiamo studiato, abbiamo passato ore a valutare piattaforme web districandoci in quella giungla on line che in poche settimane è diventata il nuovo habitat della nostra vita sociale. Mille scenari diversi in un'unica location, il salotto di casa. Albiqua c'è, e non solo per i propri Associati. In tutto questo si è dedicata anche ad aiutare chi era maggiormente in difficoltà supportando l'Associazione no-profit Tavola Rotonda Why-Not nella distribuzione gratuita di oltre venticinquemila mascherine riutilizzabili in cotone e supportando i cittadini dell'intero territorio bresciano con piccoli gesti quali la "spesa sospesa". Non sappiamo cosa ci aspetta, se sarà meglio o peggio, ma siamo certi che sarà diverso e dipenderà solo da noi.



La tua energia,
da oltre 30 anni.

www.sielups.com

SiEL
ENERGY & SAFETY